

Audizione Commissione Petizione Valentino 20 gennaio

Intervento Roberto Accomero

Ci tengo preliminarmente a sgombrare il campo da affermazioni pubblicate in questi giorni, e vorrei rassicurare i consiglieri presenti, faremo in modo che il loro gettone di 120€ sia ben speso, nell'interesse dei contribuenti, di cui fanno anche parte le oltre 400 persone firmatarie di questa petizione.

Prima di ricevere l'ammissibilità, siamo giustamente stati sottoposti a un serrato confronto con il presidente Francesco Sicari, che ringrazio sentitamente.

La petizione è strettamente legata a un'altra, analoga, del 2017, in cui si chiedeva l'applicazione e il rispetto del regolamento 275/2000 sulla tutela e uso del Parco del Valentino. Le risposte che ci furono date in quell'occasione, furono, per usare eufemismi, deludenti, inconcludenti, non pertinenti: inconsistenti, insomma.

Le nostre richieste traevano spunto dall'invasione del parco e dal suo uso improprio come quartiere fieristico: non solo salone dell'auto, ma anche del gusto (slow food), e altri. L'anno successivo, Slow food aveva capito e fatto proprie le nostre istanze lasciando libero il parco. Cosa che non è avvenuta invece da parte dei costruttori d'auto, i quali anzi si sono sempre più accomodati, nonostante l'unica risposta che avevamo avuto alla prima petizione dalle commissioni riunite: "tutto quello che possiamo fare è limitare i tempi di allestimento e smontaggio del salone". I tempi non si sono affatto accorciati e l'occupazione è dilagata, finché "improvvisamente" il salone se n'è andato *motu proprio* verso una collocazione che presenta non a caso una maggiore vocazione: Monza.

Queste nostre iniziative nascono in seno al torinese **Coordinamento dei comitati e delle associazioni ambientaliste per la tutela e la progettazione del verde**, coordinamento che nella sua forma attuale risale al 2014. In precedenza è esistito e ha operato a ridosso delle Olimpiadi del 2006 e delle criticità ambientali e urbanistiche ad esse collegate. Oggi il Coordinamento raggruppa e rappresenta la sinergia sia delle maggiori associazioni ambientaliste (Pronatura, Italianostra, Ecopolis, poi Salviamo il paesaggio e Legambiente, di cui molte attive sul territorio da oltre trent'anni), sia di una serie di comitati spontanei sorti in seguito ad interventi che riguardavano e riguardano aree urbane non edificate (Parco e diga Michelotti, centrale idroelettrica Pellerina, ecc.).

Audizione Petizione Valentino 20 gennaio

Intervento Antonella Visintin

### **Spostare il salone dell'auto dal Parco del Valentino all'area ex Fiat Mirafiori (corso Tazzoli).**

Questo il tema della seconda petizione iniziata nel maggio 2018 che segue di un anno quella in cui altri cittadini chiedevano il rispetto del regolamento di salvaguardia dei valori storici, culturali, naturalistici, ambientali e paesaggistici del parco del Valentino, peraltro già oggetto negli anni trascorsi di svariate mozioni approvate a larga maggioranza dal Consiglio stesso, e mai trasformate di scelte conseguenti.

Nella scorsa petizione del 2017 era stato risposto che le manifestazioni hanno più di una ragione per essere collocate all'interno del parco: le esigenze di pari visibilità delle case automobilistiche, che in un luogo chiuso non verrebbero soddisfatte; il valore "culturale" e storico dell'auto a Torino; il gradimento e afflusso di pubblico; il rifiuto degli organizzatori ad andare in periferia. È stata prospettata un'unica azione, assolutamente palliativa, cioè l'intenzione di diminuire gli 80 giorni, ovvero chiedere più rapidi montaggi e smontaggi degli stand.

Mentre era in corso la raccolta delle firme per questa petizione, **il Salone dell'auto se n'è andato da Torino senza che la Città avesse mai discusso le alternative da noi proposte!**

Ciononostante, la petizione mantiene la sua validità

- sia in relazione all'uso degli spazi urbani e in particolare dei parchi e aree verdi,
- sia nello specifico, rispetto al salone dell'auto che, qualora *dovesse tornare a Torino, dovrà essere collocato, come da richiesta della petizione, nell'area comprendente la pista storica di Mirafiori, sul corso Tazzoli, così che venga restituito il Parco del Valentino alla sua funzione istituzionale, nel rispetto del regolamento 275/2000 e più in generale del regolamento del verde pubblico della città.*

La bontà della nostra proposta è stata confermata da due eventi:

- il salone è stato collocato in un luogo elettivo, Monza, come sarebbe stata l'area ex Fiat Mirafiori, senza che questo fosse vissuto come una diminutio della importanza del salone
- il **22 settembre 2019 si è svolto il sesto raduno Internazionale 'Città di Torino' organizzato dal Fiat 500 Club Italia: una parte della kermesse prevede una parata sulla storica pista di collaudo di Mirafiori e poi un giro per la città e la conclusione al Mirafiori Motor Village.**

Non vi è dunque una 'colpa' nell'aver contestato non una scelta degli imprenditori ma l'abuso di un parco storico quale scenografia di una operazione commerciale.

Audizione Petizione Valentino 20 gennaio

Testo video Valentino 2018

Dal 2015 il Comune di Torino usa il Parco del Valentino come location principale del Salone dell'Auto, trasformando il Parco, di fatto, in un Quartiere Fieristico. Una scelta che:

- contrasta con le caratteristiche di pregio del luogo sul piano naturalistico e storico/paesaggistico
- viola la normativa vigente
- e trasforma un'area dedicata allo svago e al relax, in cui i cittadini possono trovare riparo dal cemento onnipresente e dal traffico soffocante, in uno spazio per esporre bolidi e promuovere l'immagine delle case automobilistiche.

Non è casuale che all'estero tutti i Saloni dell'Auto siano ospitati all'interno di aree espositive.

Il Comune si è finora piegato ai desideri degli organizzatori del Salone dell'Auto (che puntano sulla bellezza della cornice "naturale" del Parco, tanto da essersi appropriati anche del nome) e non ha mai seriamente valutato luoghi alternativi.

Il "Parco Valentino Salone Auto Torino" si svolge in questo parco dal 2015 ed è stata già annunciata l'edizione del 2019. Esiste una qualsiasi delibera di giunta o convenzione siglata tra gli organizzatori del salone e la città di Torino che impegni in perpetuo a mettere a disposizione il Valentino?

La manifestazione dura 5 giorni, ma ne occorrono oltre 40 per montare e smontare tutti gli stand. Visti l'ampiezza delle strutture e gli spostamenti dei materiali la fruizione del Parco da parte di cittadini e turisti viene pregiudicata pesantemente.

Con conseguenze anche per la sicurezza: il parco si trasforma in un enorme cantiere, in cui furgoni, autotreni e muletti che trasportano materiali e tralicci ingombranti si muovono pericolosamente in mezzo alle persone che passeggiano, i bimbi che giocano, gli sportivi, i ciclisti.

La petizione popolare lanciata dal Coordinamento per la tutela del verde chiede di spostare il Salone dell'Auto nell'area della FIAT Mirafiori, sull'ampio asse di corso Tazzoli, tra piazza Cattaneo e corso Agnelli (una sorta di lungo "parco lineare") e lasciando libero il controviale Nord (verso le case Fiat). Per i "test drive" potrebbe essere utilizzata la storica Pista di Prova e come area espositiva e di rimessaggio potrebbero essere utilizzate le aree interne al complesso industriale semi-dismesso, tra le Carrozzerie e il Motor Village. Sarebbe una soluzione che comprenderebbe parcheggi e servizi adeguati in conformità con la legge regionale.

Il Regolamento Comunale 275 del 2000 relativo al Valentino dispone che *"le sole manifestazioni ammesse sono le iniziative culturali, sportive (comunque escluse tutte quelle a carattere motoristico), ricreative e didattiche, e quelle rivolte alla promozione dell'immagine della Città"* e *"In ogni caso le*